

Nelle strutture di cemento armato debbono essere strettamente osservate le prescrizioni per l'accettazione degli agglomeranti idraulici e per l'esecuzione delle opere di conglomerato cementizio semplice od armato vigenti al momento dell'inizio dei lavori.

Per gli altri materiali di costruzione sono da richiamare le norme fissate per la loro accettazione dal ministro per i lavori pubblici.

Dopo l'articolo 72 è aggiunto il seguente articolo 72-bis:

Tutti i progetti che saranno presentati per opere di costruzione o ricostruzione in qualsiasi comune per fabbricati urbani di più piani dovranno essere firmati da un professionista autorizzato ai sensi della legge 24 giugno 1923, n. 1395, e dai relativi regolamenti, nonchè ai sensi della legge n. 58 del 3 gennaio 1929, sulle opere in conglomerato cementizio semplice od armato, il quale professionista assume la responsabilità della esecuzione e della stretta osservanza delle prescrizioni.

L'articolo 74 è soppresso.

Nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione dei disegni di legge: Conversione in legge dei Regi decreti-legge 3 agosto 1930, n. 1065, 24 ottobre 1930, n. 1426 e 23 ottobre 1930, n. 1454, recanti provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 luglio 1930. — Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 novembre 1930, n. 1447, recante provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 30 ottobre 1930.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge:

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 3 agosto 1930, n. 1065, 24 ottobre 1930, n. 1426, e 23 ottobre 1930, n. 1454, recanti provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 luglio 1930;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 novembre 1930, n. 1447, recante provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 30 ottobre 1930.

La Commissione ha abbinato i due disegni di legge, formandone un articolo unico.

Domando al Governo se accetta il nuovo testo proposto dalla Commissione.

CROLLALANZA, *ministro dei lavori pubblici*. Il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Si dia lettura del testo proposto dalla Commissione.

VERDI, *segretario*, legge. (V. Stampato nn. 727-730-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. È iscritto a parlare l'onorevole Caccese. Ne ha facoltà.

CACCESE. Onorevoli camerati! Mi soffermerò brevemente ad esaminare questi due decreti-legge da convertire in legge, recanti provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 luglio scorso nella regione Irpina e del Vulture.

Nell'anno che ormai volge alla fine, come accennava l'onorevole Calza Bini, ha voluto il destino accanirsi contro il nostro Paese, quasi volesse periodicamente saggiarne la resistenza morale e materiale. Alcune delle più belle ed ubertose regioni d'Italia sono state segnate da un duro destino: prima il terremoto nella Irpinia, poi il turbinoso ciclone del Veneto, ed infine il terremoto delle Marche, non meno violento anche se con minori effetti di quello della Irpinia. Ma l'Irpinia, indubbiamente, è stata tra tutte le regioni la più provata, sia per i gravi danni materiali subiti, sia per le numerose vittime travolte senza scampo nelle macerie.

Non voglio qui rievocare episodi di dolore e di eroismo, taluni già noti, altri rimasti nell'ombra, ma che meriterebbero di essere conosciuti per meglio valutare la saldezza morale e il grande spirito di abnegazione di quella popolazione, semplice e buona, che con tanta rassegnazione accettò la sventura, tantochè il giorno dopo soltanto, sepolti i suoi morti, e distaccandosi, col cuore serrato dalla angoscia, dai focolari distrutti, si recò ancora nei campi, a riprendere la quotidiana fatica; e neanche voglio rievocare certi particolari che hanno qualche volta colorito d'eroismo l'azione svolta da tutti coloro che, per primi, accorsero sul luogo del disastro a prestare la loro generosa opera di soccorso.

Soltanto permettetemi, onorevoli camerati, di affermare, con piena conoscenza di causa, che tutto il comportamento di quelle popolazioni, nei giorni della sventura, è stato veramente degno di pubblico riconoscimento e di altissimo elogio.

Ma un particolare riconoscimento vada, da questa tribuna, al nostro Esercito, alle magnifiche truppe del Corpo di Armata di Napoli,